

◆ **Parla il procuratore aggiunto di Milano:**  
«Abbassare i toni? Il ministro ha ragione  
Come si fa a non essere d'accordo con lui?»

◆ «È tempo che la politica faccia la sua parte  
altrimenti sul fronte della giustizia  
andremo incontro a un altro disastro»

◆ «Anche noi magistrati abbiamo il diritto  
di dire che una scelta è sbagliata  
Poi certo applicheremo tutte le leggi»

IN  
PRIMO  
PIANO

L'INTERVISTA ■ GERARDO D'AMBROSIO

## «Da Diliberto una mano tesa, ma io aspetto i fatti»

GIAMPIERO ROSSI

MILANO «Abbassare i toni? Benissimo, come si fa a non essere d'accordo. Bisogna stringere la mano tesa del ministro, e il dialogo sarà gestito dalla nostra associazione. Però adesso sarà bene che la politica si rimbocchi le maniche e cominci a fare qualcosa, non c'è più tempo da perdere». Il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, non ha esitazioni nel commentare l'iniziativa "inusuale" del nuovo ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto. Le leggi le fa il Parlamento, ha detto nero su bianco il Guardasigilli chiamato da D'Alema a pilotare la giustizia fuori dalla palude di polemiche di questi ultimi anni. E dal-

l'è tempo che la politica faccia la sua parte, che si rimbocchi le maniche, che si metta a fare le leggi. Il prossimo 2 giugno entrerà in vigore il giudice unico, ma non mi pare che si stia lavorando per prepararsi a questa innovazione. Si devono dare tutti quanti una mossa, altrimenti succede un altro disastro.

**Perché un altro disastro? A cosa si riferisce?**

Ma non vedete in che stato è ridotta l'amministrazione della giustizia? Ci sono un mare di problemi da affrontare in tutt'altro approccio rispetto a quello seguito finora. Prendiamo per esempio la legge Simeone: in molti avevano espresso le nostre perplessità, avevamo sottolineato che uno dei problemi di questo Paese è la microcriminalità. Avevamo fatto

“  
Sono favorevole  
da sempre  
a un ministro  
politico  
Ora però ci si dia  
una mossa”

”

presente che in questo modo si rischiava di svuotare ulteriormente di motivazioni il lavoro delle forze dell'ordine, ma poi l'hanno fatto lo stesso. Ma il ministro Diliberto nella sua lettera ai magistrati sottolinea che spetta alla politica fare le leggi, quindi si potrebbe dire che respinge in partenza critiche come queste...  
Guardi che io sono sempre stato favorevole all'idea di un ministro politico per la giustizia, perché è la politica che deve legiferare. Adesso, quindi, dico che da una parte il ministro ha tutto il diritto a rivendicare il potere di fare quelle riforme di cui tutti avvertiamo il bisogno urgente, ma dall'altro che anche noi, se non altro come cittadini - lo dice anche lui, no? - abbiamo e avremo sempre il diritto di

**Dottor D'Ambrosio, lei è d'accordo con il ministro Diliberto?**

Certo, come si fa a non essere d'accordo con un invito alla sobrietà. Tra l'altro il ministro si impegna a tutelare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura... Va benissimo.

**Però...?**

Però bisogna anche dire che ormai



Marco Marcotulli/Sintesi

esprimere le nostre opinioni. Significa che non accoglie l'implicito invito al silenzio contenuto nella lettera di Diliberto?

Significa che, di fronte a un'iniziativa che ritengo sbagliata, rivendico semplicemente il mio diritto di un cittadino ad alzarmi in piedi e a dire che secondo me quella cosa è sbagliata. Ripeto: secondo me... Anche questo rientra nel gioco della democrazia. Poi loro facciano come credono più opportuno, è loro diritto e dovere, noi magistrati applicheremo quella legge che ci piaccia o no. Dal punto di vista istituzionale il dialogo con il ministro ci rappresenterà la nostra associazione, però vorrei anche ricordare che se i giornali ci danno

spazio, ci vengono a cercare per conoscere le nostre opinioni, significa che qualcuno ha interesse ad ascoltarci.

**Poco fa lei ha accennato alla questione del giudice unico. Cosa dovrebbe fare, secondo lei, la politica per preparare il terreno a questa novità?**

Hanno già fatto slittare di un anno questa innovazione, ma adesso mancano solo sette mesi e non mi pare che siano stati fatti passi in avanti. Dovrebbero fare queste benedette riforme, ci sono i riti alternativi da rivedere, bisogna snellire l'attività della giustizia, bisogna garantire anche chi non ha i soldi per un buon avvocato. Ce ne sono di cose da fare...

I GIUDICI

### Tanti sì al Guardasigilli «Parole condivisibili»

ANTONIO CIPRIANI

ROMA Oliviero Diliberto scrive ai magistrati e i magistrati apprezzano il pensiero. Concordano sull'importanza dell'atto politico del nuovo ministro di Grazia e Giustizia e, su questo punto ma solo su questo, le diverse anime ritrovano l'unità perduta strada facendo in queste ultime settimane. Per Vittorio Borraccetti, segretario di Md si tratta di una «buona idea», per Paolo Giordano, di Mi, segretario in carica dell'Associazione nazionale magistrati, è «una buona lettera e un segnale di rasserenamento». «Apprezzabile e condivisibile», per l'ex presidente dell'Anm, Elena Paciotti di Md; «condivisibile parola per parola», dal presidente dimissionario dell'Anm, Mario Almerighi dei Movimenti Riuniti. Un intervento che piace, e lo dice a chiare lettere, anche al segretario di Unicost, Saverio Marconi.

del mondo della magistratura, attraversato da pericolosi venti di guerra e dal risveglio di componenti meno politiche e più trasversali. Ma questo riguarda la battaglia interna che presenta anche elementi estranei alla discussione sulla giustizia. «Sono tornate in campo forze occulte...», spiega un giudice della Capitale che continua a credere nell'esistenza del patto d'onore tra



PAOLO GIORDANO  
«La lettera rappresenta un atto di rasserenamento che dobbiamo raccogliere»

una fonte e un giornalista che vuole scavare al di là delle dichiarazioni ufficiali.

Sebbene scottato dai rapporti con i media, non rinuncia alla libertà di esternare anche sulla spaccatura dell'Anm il presidente uscente, Mario Almerighi: «Mi auguro che l'Associazione ricomponga al più presto le sue conflittualità interne e quindi oltre che recepire il significato dell'iniziativa del ministro possa instaurare concretamente con le

istituzioni un corretto rapporto nell'interesse della giustizia e dei cittadini». Chi lo conosce sa che Almerighi ancora si interroga sul caso che l'ha travolto e che è sembrato a molti un «grimaldello» per farlo saltar via dalla poltrona di presidente.

«Se non ci fosse stato il caso Almerighi la giunta Anm sarebbe rimasta unitaria», ha commentato Paolo Giordano, segretario dell'Anm. «Comunque la lettera del ministro rappresenta un segnale di rasserenamento del dibattito sulla giustizia che dobbiamo raccogliere». Un segnale positivo che rilancia anche la possibilità di riaprire un dialogo tra i diversi gruppi? Si potranno evitare rotture definitive in questo mese che manca all'elezione del nuovo presidente? «Io auspico che non si rompa l'unità - ha dichiarato ancora Giordano - ma tutti i gruppi devono contribuire con spirito unitario». Un segnale spedito a Unicosti meno «buonisti» della nuova fase politica che già da ieri intonano il di profondo all'unità tra tutte le componenti. Lettera o meno del Guardasigilli. «Quella non c'entra niente con i nostri problemi interni, ci piace, condividiamo l'invito alla sobrietà, ma niente di più», questa la risposta per posta-celere della componente di destra.

L'invito alla sobrietà è condiviso anche da Borraccetti: «I magistrati devono essere più riservati, fermo restando il diritto di manifestare le proprie opinioni». Posizione sostenuta anche da Giordano: «Il riserbo è necessario nelle indagini, ma anche un magistrato è un cittadino che può manifestare la sua libera opinione». «È una lettera apprezzabile nel contenuto e nel metodo, certamente inusuale, ma condivisibile», ha commentato Elena Paciotti, brillante presidente dell'Anm in una fase molto difficile. «Il mezzo è insolito ma accettabile finché si limita ad un caso isolato, diventerebbe discutibile se divenisse prassi. È la prima volta che un ministro ha una simile iniziativa e temo che sarà anche l'ultima, perché se tutti i magistrati si mettessero a rispondergli...» Ironica anche la presa di posizione dell'Unione delle camere penali. Il presidente Giuseppe Frigo, commentando la lettera ha detto: «Speriamo che a noi avvocati Diliberto mandi almeno una cartolina». Visto che gli avvocati furono i più sollecitati a scrivere al neoministro di Grazia e Giustizia, spedendogli un telegramma quando ancora non si sapeva chi potesse insediarsi in via Arenula.

### Sui simboli prevale Cossutta Respinti otto ricorsi su tredici

ROMA Il primo tempo del «derby del simbolo» tra Prc e Pdc per le elezioni amministrative del 29 novembre è finito 8 a 5 per il nuovo partito di Cossutta. Sabato scorso, Rifondazione aveva presentato ricorso in tutti i Comuni e Province dove sono in lizza anche le liste elettorali dei Comunisti italiani, sostenendo che i votanti potrebbero essere tratti in inganno dalla somiglianza dei due simboli. E nella stessa giornata, la commissione mandamentale di Roma - dove si svolgeranno le elezioni per il consiglio provinciale -

aveva dato ragione a Bertinotti.

Alla fine, però, i ricorsi accettati sono stati solo 5 (anche se il Pdc ha subito chiesto l'appello): oltre che nella capitale, anche nelle Province di Massa e di Foggia e nei Comuni di Viareggio e Anzio. Gli uomini di Cossutta l'hanno invece spuntata a Pisa, Pescara, Massa, Civitavecchia, Sezze, Bitonto, Impruneta e Pisticci.

Il rischio che il Pdc si presenti con due diversi contrassegni alle elezioni amministrative resta. Ma Marco Rizzo ribadisce che il Pdc è pronto ad andare fino in fondo:

«Dalla nostra abbiamo il parere del Consiglio di Stato e quello della Corte di Cassazione, secondo cui l'utilizzo di falce e martello, stella e bandiera sono patrimonio di tutti i partiti di ispirazione marxista. In ogni caso, se ci fossero problemi, ci limiteremo a cambiare il colore di falce e martello». «Bertinotti ha paura - conclude Rizzo - perché i sondaggi attribuiscono maggiori consensi ai Comunisti italiani. E con questo attacco il Prc fa di nuovo un favore alla destra, per la terza volta in 15 giorni».

M.D.G.

### Veltroni e Folena oggi a Pisa incontreranno Adriano Sofri

ROMA Questa mattina alle 11 l'ex vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni si recherà nel carcere di Pisa per una visita ad Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta Continua condannato insieme ai suoi compagni Ovidio Bompreschi e Giorgio Pietrostefani - come mandante dell'omicidio Calabresi. Veltroni sarà accompagnato da Pietro Folena, responsabile dei Ds per i problemi della giustizia. Un incontro informale e programmato da tempo, assicurano a Botteghe Oscure, ma che certo assu-

me un carattere particolare, visto che tra pochi giorni l'ex ministro dei Beni culturali sarà eletto alla guida della Quercia, e anche perché in passato nessuno, tra i massimi dirigenti del partito, aveva incontrato Sofri in carcere.

La visita di Veltroni cade in un momento particolare: mercoledì scorso, infatti, la Corte di Cassazione ha depositato la motivazione della sentenza con cui si rinvia alla Corte d'Appello di Milano la decisione sulla revisione del processo Calabresi. Se-

condo la Suprema Corte, infatti, i nuovi elementi raccolti dai difensori dei tre ex di Lotta Continua hanno carattere di «novità e rilevanza»: un giudizio che potrebbe convincere i giudici milanesi a riaprire il caso.

Già prima delle prossime festività natalizie, intanto, Sofri e Pietrostefani potrebbero uscire dal carcere (Bompreschi è già da tempo a casa per problemi di salute): il loro difensore, l'avvocato Alessandro Gamberini, sta per presentare la richiesta di sospensione della pena.



## MA PERCHÉ NON ABBIAMO PRESO L'AEREO PER L'EUROPA?

Il bello della vacanza

Voli diretti a/r + 2 notti in albergo a persona.

£ 535.000

Amsterdam, Atene, Barcellona, Berlino, Budapest, Copenaghen, Istanbul, Parigi, Praga, Vienna e Casablanca.



Approfittare della straordinaria offerta "Volo più due notti in albergo" nelle più belle città d'Europa e Casablanca in Nord Africa. Per volare via con le offerte speciali Alitalia basta essere in due e viaggiare durante il week end. L'iniziativa in collaborazione con Bluewings, Chiariva, Francorosso, Futurviaggi, I Grandi Viaggi, Meridiano, Offshore, Olympia Viaggi, Tourama, Turban (solo per Istanbul) e UTAT. Non perdetevi questa incredibile occasione, correte a informarvi nelle Agenzie di Viaggi.

Alitalia

Offerta, soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità di posti, valida solo per le destinazioni indicate dal 5/11 al 2/12 e dal 6/12 al 16/12. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. Il prezzo si riferisce ai voli diretti a/r, tasse escluse, indicati negli orari in vigore, soggetti ad eventuali variazioni operative. I voli indiretti costano 100.000 lire in più. Il soggiorno è in alberghi di categoria turistica selezionati dai Tour Operator. L'offerta è valida per un minimo di due adulti e un massimo di due bambini che viaggiano insieme andati e ritorno. Per l'elenco costi del pacchetto applicabile ai bambini (a partire da 100.000 lire tra i 2 e i 12 anni e 10.000 lire fino ai 2 anni) e per informazioni complete sull'applicabilità dell'offerta, rivolgetevi presso le Agenzie di Viaggi. Altre informazioni: pagine 683 del TeleGiallo RAI. T.M.C. Media idea s.c. [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it)

